

GIOVANI GMIG

email: gmg@avvenire.it

Imola, «invitati» al Sinodo

«Cari giovani, Cristo conta su di voi e anch'io conto su di voi, in riferimento al Sinodo diocesano in corso sull'attuazione del Concilio, perché siete voi i più adatti a recepirne le istanze e a dare un contributo innovativo». È l'invito del vescovo di Imola, Tommaso Ghirelli, rivolto ai giovani durante la Gmg in cattedrale. «Entrate da protagonisti nella consultazione sinodale, facendovi carico delle vostre parrocchie, dei vostri gruppi, dei nuovi arrivati, del vostro e nostro futuro. Chi aspetta che siano gli altri a fare per lui non cresce». (Q.C.)

Il vento delle Palme nelle diocesi: quanta voglia di speranza

«Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente: il versetto della prima lettera a Timoteo che Papa Benedetto ha scelto per la XXIV Gmg di domenica scorsa ha sollecitato i ragazzi della diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi a mettersi in gioco per vivere insieme momenti di riflessione nella parrocchia Sant'Agostino di Giovinazzo. Dopo la veglia di preghiera presieduta dal vescovo Luigi Martella, il momento festa con il dj di Radio

Deejay Albertino che ha trasformato la piazza in una discoteca. Il messaggio è chiaro: i giovani «di Chiesa» sono giovani «di questo tempo». La diocesi di Andria ha festeggiato a di Canosa di Puglia dove sono arrivate decine di giovani. Dopo una riflessione, guidata dal vescovo Raffaele Calabro, su quanto la speranza sia importante, i ragazzi sono stati aiutati a riflettere attraverso l'analisi di un sondaggio sulla realtà giovanile della diocesi, l'ascolto e la visione di video mu-

sicali e la lettura di alcuni stralci del messaggio del Papa. La croce delle Gmg nella diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola è passata nei luoghi dove la gente vive: ospedale, casa di riposo, mensa per i poveri, campo sportivo. Venerdì scorso, al termine del cammino dei Quaresimali e in occasione della celebrazione della Gmg, il vescovo Armando Trasarti ha chiesto ai giovani «di seguire la croce perché essa dona felicità e speranza». Il ricavato economico rac-

colto nei venerdì di Quaresima sarà destinato a un progetto in Terrasanta e al Fondo di solidarietà sollecitato dalla Cei. Non è mancato agli 800 giovani di A-cerenza che si erano dati appuntamento nella Basilica Cattedrale per la veglia di preghiera, il messaggio dell'arcivescovo Giovanni Ricchiuti: «Miei cari amici grazie per quello che siete, io vi seguo con la preghiera e l'amicizia, non arrendetevi alla cultura relativistica che vi consuma, ma siate



protagonisti della vostra vita, tracciando, anche tra le contraddizioni, lo stile bello e affascinante di una fede che ci fa amare senza misura ogni nostro fratello».

APPUNTI

Incontrare i giovani fa bene a tutti! Essi hanno a volte tante difficoltà, ma portano con sé tanta speranza, tanto entusiasmo, tanta voglia di ricominciare. Giovani amici, voi custodite in voi stessi la dinamica del futuro!
Benedetto XVI ai giovani africani, Luanda, 21 marzo

Oltre le Gmg il lavoro quotidiano

Venticinque anni dopo l'intuizione di Giovanni Paolo II di dar vita ai grandi raduni giovanili, c'è ancora chi - tra gli osservatori più critici - continua a pensare che le Gmg siano solo kermesse fini a se stesse che non incidano realmente sul rapporto tra i giovani e la Chiesa. Eppure ormai è chiaro che si tratta di eventi che scandiscono i tempi e i programmi della pastorale quotidiana, ordinaria. Come dimostrano le testimonianze raccolte durante l'incontro mondiale dei responsabili dell'organizzazione delle Gmg che si è tenuto a Roma dal 3 al 5 aprile scorsi.

Usa: dopo Denver e Toronto boom di vocazioni

Le Gmg - in particolare quelle di Denver del 1997, che vide radunarsi in Colorado 600mila ragazzi, e di Toronto che nel 2002 ne riunì in Canada 800mila - hanno prodotto straordinari effetti nella gioventù nordamericana: «Abbiamo avuto - rivela suor Eileen McCann, delegata della Conferenza episcopale degli Usa - un aumento delle vocazioni sia al sacerdozio che al matrimonio». È noto infatti, come recitava un cartello dello stand statunitense alla mostra vocazionale allestita a Sydney, che un sacerdote su tre di quelli ordinati negli ultimi anni negli Stati Uniti d'America e la metà delle novizie degli istituti religiosi femminili lega la sua scelta di vita alla partecipazione alla Gmg. Ma i «frutti» dei raduni giovanili mondiali non sono solo questi: si sono diffusi sul territorio le Gmg diocesane, le Giornate per le vocazioni, le attività e gli eventi per i giovani. «L'adorazione eucaristica è divenuta parte integrante degli incontri», sottolinea suor Eileen. Recentemente, continua, «si è creata una partnership tra organizzazioni che si occupano di giovani per focalizzare l'attenzione sulla catechesi degli adolescenti». In questa prospettiva, particolare impulso è stato dato all'approfondimento dei contenuti dei Messaggi del Papa per le Gmg e del Catechismo della Chiesa Cattolica attraverso manuali e schede. Un compito preso in carico anche dai vescovi che, osserva la religiosa, «si sentono parte della Gmg, se ne interessano e hanno anche cominciato a scrivere lettere pastorali indirizzate ai giovani-adulti». (S.Car.)



I giovani italiani a Sydney con il Crocifisso di San Damiano donato agli australiani

A luglio Giornata rumena

DI STAFANIA CAREDDU

43 ragazzi della Romania che hanno avuto la possibilità di partecipare alla Gmg di Sydney racconteranno la loro esperienza ai coetanei nel grande incontro nazionale che si terrà dal 22 al 27 luglio prossimi. È ormai tradizione infatti che l'estate dopo l'appuntamento mondiale si organizza una Gmg nazionale con catechesi, momenti di riflessione e preghiera, ma anche di festa e condivisione. Nonostante il successo che nel 1999 ebbe la visita di Giovanni Paolo II, ospitare una Gmg in Romania resta ancora un sogno sia per questioni logistiche sia perché i cattolici sono una minoranza. La situazione della Chiesa nel Paese è complessa: «Si parlano tre lingue e abbiamo un'unica conferenza episcopale per entrambi i riti, quello latino e quello bizantino», spiega don Felix Roca per il quale «partecipare alle Gmg rappresenta un'occasione di unità pastorale». «Risentimento delle conseguenze del comunismo e delle sfide della secolarizzazione che avanza», confida il delegato della Romania che sottolinea «la necessità di strumenti di formazione comuni». Per don Roca, del resto, la potenzialità delle Gmg sta proprio nel focalizzare l'attenzione sul rapporto tra giovani e Chiesa. «La sfida - rileva - è costruire una pastorale che sappia incidere concretamente sulla realtà, dando risposte adeguate».

Africa, dal Burundi l'idea del Forum nazionale

Nel continente africano minacciato dall'avanzata delle sette e caratterizzato dalla crescita dell'Islam, gli «effetti» della Gmg sono molti e rappresentano una ricchezza per la pastorale ordinaria. «La fede dei giovani si rivitalizza», conferma padre Salvator Nicitereste, delegato della Conferenza episcopale del Burundi e rappresentante del coordinamento africano dell'Azione cattolica. «In concomitanza con la Gmg di Colonia, nel 2005 - racconta il religioso - è nato il primo Forum nazionale. Da allora si organizzano incontri e Giornate a livello diocesano, regionale e nazionale: nel 2008 circa 200mila ragazzi hanno preso parte alle varie Giornate e 70mila ai Forum più strutturati». In queste occasioni, alle quali vengono invitati anche i rappresentanti dei Paesi vicini, sono spesso i vescovi a tenere le catechesi. Si tratta di momenti, osserva padre Salvator, «che aiutano i giovani a reimpostare la loro vita nella persona di Cristo che ci rende fratelli e li spingono a lavorare per la pace e la riconciliazione in una terra sconvolta dall'odio etnico». Un segno che ha ulteriormente rafforzato la fede del Burundi è, per il delegato africano, il passaggio nelle varie diocesi della Croce nazionale. Si tratta, spiega, di un'iniziativa accompagnata da veglie, catechesi e preghiere, che si pone in continuità con il pellegrinaggio dell'Icona di Maria e della Croce della Gmg che ha avuto un grande impatto sui giovani africani, compresi quelli di altre confessioni e fedi. (S.Car.)

Cattolici d'Asia, la certezza di non essere soli

In Vietnam è stata promossa un'iniziativa per i ragazzi che vivono nelle zone rurali. In India, il Governo ha deciso di appoggiare una fondazione che si occupa di giovani. In vari Paesi dell'Asia sono state lanciate campagne di salvaguardia del Creato e di sensibilizzazione sugli obiettivi di sviluppo del millennio. Azioni concrete volute dai giovani che, tornati a casa dopo la Gmg di Sydney, hanno cominciato a cambiare se stessi e il loro mondo. «La Gmg trasforma, fa maturare, spinge a vivere la fede in modo più radicale», conferma Jessica Joy Candelario, delegata della Federazione delle conferenze episcopali asiatiche, sottolineando che per i cattolici dell'Asia (che rappresentano solo il 3%) partecipare a un raduno internazionale significa «non sentirsi soli, ma parte della Chiesa universale». E l'entusiasmo che ne deriva li aiuta «ad apprezzare anche il poco che hanno e a costruire il senso di comunità». La pastorale giovanile in Asia, spiega Joy, «è nata nel 1994, sulla scia del grande incontro di Czestochowa». Oggi, racconta, «tutte le Chiese cattoliche hanno creato delle strutture per i giovani e delle commissioni di pastorale giovanile». La Gmg, insomma, non resta un fatto isolato, ma continua nella formazione, nella catechesi, negli incontri locali («recentemente a Shangai è stata celebrata una Gmg nazionale», ha rivelato la delegata asiatica), nei momenti di condivisione delle esperienze e di scambio. Dando frutti di impegno, solidarietà, crescita umana e spirituale. (S.Car.)

COMO

Musica in piazza per evangelizzare E la Pastorale giovanile «produce» il cd

DI ENRICA LATTANZI

Un cd per evangelizzare. Questo il messaggio del gruppo Carisma, realtà musicale di ispirazione pop-rock nata in diocesi di Como nel 2005. Dopo mesi di lavoro in studio di registrazione, arriva il primo cd che porta il nome della band e che contiene 10 brani inediti arrangiati da Filadelfo Castro, oltre a una cover dell'inno scritto nel 1996 in occasione della visita di Giovanni Paolo II alla Chiesa di Como. L'album, presentato ufficialmente ieri nel capoluogo lariano, è stato lanciato in occasione della Gmg, sabato scorso, in un concerto a Ferrara, e domenica a Mandello del Lario (provincia di Lecco, diocesi di Como) in occasione dell'incontro del vescovo Diego Coletti con i giovani. I Carisma affrontano temi di attualità sociale e li leggono con gli occhi del Vangelo. «Questo cd è una bomba di speranza», sottolinea don Emanuele Corti, responsabile diocesano dell'Ufficio di pastorale giovanile, produttore del cd. Il ricavato della vendita dell'album - che in questi giorni viene distribuito a tutti i referenti di Pg in Italia - sarà devoluto all'Ufficio missionario diocesano, per la realizzazione di una scuola in Cameroon. Info: www.carismalive.com; tel.: 031.5001210.

Tre giorni che parlano anche della tua vita

Caro Michele, ho molto apprezzato la domanda che mi hai rivolto: «Cosa aggiungere alla mia fede celebrare il Triduo pasquale? Non basta partecipare alla Messa il giorno di Pasqua?». L'interrogativo mi dà l'occasione di riflettere con te sulla ricchezza di quei tre giorni che hanno cambiato la storia del mondo. Ti dico subito che il cammino di fede che stai facendo non può rinunciare - per crescere davvero - alla bellezza liturgica e al fondamento biblico ed esistenziale che sono racchiusi, come in uno scrigno, in questi giorni. Memoria e storia, celebrazione ed evento, fede e vita si alleano tra loro in modo irripetibile, manifestando - nell'esperienza di Gesù - quanto Dio ami il mondo fino a morire, fino a risorgere. Sono giorni per scoprire che la

storia del Figlio di Dio condivide la tua cronaca quotidiana, la tua ricerca di essere più uomo e più cristiano, le tue domande e i tuoi smarrimenti, le tue piccole o grandi certezze. Tutto trova posto in Lui, e con Lui tutto si ricompone e tutto si spiega. Lasciati guidare da questo percorso di fede e di vita. Nella liturgia del Giovedì Santo sei invitato a comprendere quanta importanza avesse per Gesù quell'ultima Cena, una cena di amici! Loro, come noi oggi, sono testimoni e destinatari di un patto siglato sulla sua pelle, patto d'amore che l'Eucaristia sempre ri-attualizza. Peccato che qualcuno, ancora, non capisce! Nella lavanda dei piedi,

«Il Triduo pasquale mostra che Dio condivide la cronaca quotidiana di ciascuno di noi, le domande e gli smarrimenti. Lasciamoci guidare»

inoltre, il servizio più grande: l'inginocchiarsi di Dio sulle miserie dell'umanità, offrendoci l'esempio più grande. Non sorprenderti il Venerdì Santo dell'atmosfera addolorata che si crea, soprattutto al momento dell'adorazione della Croce. C'è sempre grande tristezza nel pensare a Chi, innocente, pagò il prezzo dell'amore con una morte simile; noi oggi continuiamo ad abbracciare quella Croce perché espressione di un amore che arriva fino all'ultima consegna. Se vuoi davvero amare, Michele, non puoi evitare di soffrire per chi ami. Ti invito, infine, a lasciarti contagiare nella Veglia pasquale dal

clima che si respira nell'attesa della risurrezione. Pensa a quando mal sopporti i momenti di tristezza, di separazione da chi vuoi bene, di malattia... e non vedi l'ora che la vita ritorni bella e felice. Ecco, la Veglia è il nostro desiderio di incontrare il Signore vivo; è non rassegnarsi all'idea che manchi nella nostra vita. Segni, simboli e racconti biblici ci confermano che Dio, da sempre, si presenta portatore di vita e di luce. E anche stavolta non ci delude. L'ultimo dono, con l'apparizione del Risorto, è la vittoria sulla morte, il ritorno della speranza. Michele, vivere questi tre giorni è celebrare la passione di Dio per la vita, permanente e definitiva. Credi e celebra con me questa Notizia. Buona Pasqua!

don Antonello Mura
rettore Seminario Alghero-Bosa